## Regione, nuovo colpo alla burocrazia scatta un'altra maxi-rotazione del personale

## Dopo la Formazione tocca al Territorio. "Tremila pratiche ferme"

## **ANTONIO FRASCHILLA**

DOPO la Formazione, tocca al Territorio. Trale proteste dei sindacaticheminaccianolosciopero dei regionali, la «rivoluzione», come la chiama il governatore Rosario Crocetta, continua. Così, proprio nel giorno in cui arrivano le lettere con le nuove destinazioni ai 60 dipendenti dell'assessorato alla Formazione appenatrasferitiinblocco, il presidente della Regione annuncia una seconda maxi rotazione, questa volta all'assessorato Territorio e ambiente: qui a dover andare in altri uffici saranno in 90, tra i quali sette dirigenti. «Ve l'avevo detto, vogliamo far ruotare tutto il personale specie in quei dipartimenti dove si registrano lentezze, e qui all'Ambiente ci sono oltre 3 mila pratiche da smaltire, con imprese e cittadini che attendono risposte da anni», dice il governatore, che ribadisce la volontà di creare un ufficio speciale che accoglierà tutte «le domande di finanziamento o autorizzazione» che arrivano alla Regione: «Una struttura apicale con dirigenti di tutti gli assessorati che avrà il compito di dare risposte in 30 giorni alle richieste dei cittadini, senza

aspettare anni per avere un'autorizzazione. Se i dipartimenti non rispetteranno i tempi, allora sarà direttamente l'ufficio speciale a dare le autorizzazioni».

Intanto s'inizia subito con la rotazione del personale. In 90 lunedì dovranno lasciare l'assessorato Territorio e ambiente: «Il criterio per trasferire il personale è semplice: manderemo via, in altri dipartimenti, il 30 per cento dei dipendenti ufficio per ufficio

— dice l'assessore Mariella Lo Bello-manon si tratta di un criterio punitivo. Vogliamo solo far cambiare aria in strutture dove alcune persone, qui da 25 anni,  $erano\,arrivate\,a\,gestire\,tutto\,con$ risultati non certo positivi, visto che ci sono migliaia di pratiche da smaltire». Sette i dirigenti trasferiti, che si occupano di autorizzazioni ambientali e delle certificazioniVia-Vas: si tratta di Roberto Scalia, Salvatore Ansà, Natale Zuccarello, Angelo Di Lorenzo, Sergio Lucia, Giandomenico Maniscalco e Paola Pendino. «Dobbiamo dare un segnale di cambiamento, qui passano anni prima che si approvi un piano regolatore o si dia un semplice via libera all'insediamento di nuove imprese, a breve comunque avvieremo una rotazione anche all'Energia e ai Beni culturali», aggiunge Crocetta che appena giovedì scorso aveva avviato una

maxi rotazione al dipartimento Istruzione e formazione. Proprio ierisono arrivate le lettere che assegnano un nuovo ufficio ai 60 dipendenti trasferiti, dopo che a tempo di record il dirigente generale della Funzione pubblica, Giovanni Bologna, ha verificato l'esigenza di personale in tutti dipartimenti della Regione. Al momento però solo 39 hanno ricevuto la nuova assegnazione, altri 12 trasferiti sono dirigenti

sindacali e 7 hanno invocato la legge 104: per questi i tempi si allungano un po'. I sindacati annunciano azioni di protesta: «Siamo pronti a combattere la corruzione, ma non accettiamo liste di proscrizione e i trasferimenti vanno prima concordati con i sindacati e non annunciati alla stampa», dicono Cobas-Codir, Sadirs e Cgil, Cisl e Uil.

Quello del trasferimento del personale è però soltanto uno

dei tanti provvedimenti varati nell'ultima giunta. «Abbiamo approvato una direttiva che prevede la revoca del contratto ai dirigenti che faranno spese in più rispetto alla previsione dei capitoli di bilancio, in modo da evitarecheil debito della Regione cresca ancora», dice il governatore. Via libera, poi, a un disegno di legge per le vittime di mafia: la nuova norma, che adesso andrà al vaglio dell'Ars, prevede l'assunzione alla Regione non solo dei parenti di primo grado di vittimedi mafia uccise dal 1961, ma ancheper quelle decedute prima di questa data: «Inoltre estenderemo la possibilità di assunzione anche ai nipoti», aggiunge il governatore, che definisce questa «una scelta simbolo che va incontro alla sofferenza delle famiglie come quella di Placido Rizzotto». Il nipote di Rizzotto, Giuseppe, è candidato nella lista al Senato "Megafono" del governatore. L'ex deputato Pino Apprendi chiede però che «la tutela venga estesa anche ai nipoti di appartenenti alle forze dell'ordine morti facendo il loro dovere».